



Nostro Signore Gesù Cristo, fa che non manchi mai chi, messaggero della tua carità, ti rappresenti giorno e notte presso la culla dell'orfano, al capezzale del sofferente, a fianco del vecchio e dell'infermo, che forse non avrebbero altrimenti sulla terra alcuno che porgesse loro una mano pietosa.

(dalla preghiera di Pio XII per le vocazioni)

I devoti di San Girolamo Emiliani ascoltino l'invito del Papa, cooperando con preghiere, sacrifici ed aiuti alla costruzione di CASA MIANI per orfani e fanciulli abbandonati (vedi inserto).

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

NUMERO SPECIALE
« MATER
ORPHANORUM »



IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Bollettino
bimestrale religioso
della
**Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum**

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)



Settembre-Ottobre 1965
Anno XLIX - n. 500

Una bianca Signora

All'ombra del Santuario stanno sorgendo nuove grandiose e moderne opere di carità sociale.

Tutti i devoti e gli ammiratori di S. Girolamo Emiliani sono mobilitati nel meritorio lavoro di diffonderne la conoscenza e nel promuovere ogni nobile iniziativa per la raccolta dei fondi e materiali.

Ecco il racconto della prodigiosa liberazione dal carcere di Girolamo Emiliani attraverso le lettere, i dispacci, le testimonianze di tre suoi contemporanei. Sono Leonardo Giustiniani, podestà di Treviso, Giampaolo Gradenigo, provveditore veneziano e Giulio Clovio, cronista della Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Leonardo Giustiniani

26 agosto. Ei è impegnati a fortificare la città. Dalla parte della Madonna hanno gettato giù tutte le case intorno per poter meglio difendersi. Vengono atterrate le muraglie delle case sventrate. Se occorrerà butteranno giù anche la Cappella di Nostra Signora e l'altare di Santa Maria.

27 agosto. Si attende a spianare tutti i borghi e anche le chiese.

29 agosto. Questa sera è

Giampaolo Gradenigo

30 agosto. Ieri sera è giun-

Giulio Clovio

28 agosto. Essendo Girolamo Miani, gentiluomo

giunto a Treviso il Battaglino con i suoi cavalieri. Egli riferisce che i nostri hanno abbandonato Scala ed il Feltrino. Ha sentito dire che anche Castelnuovo è caduto e che il Miani, Castellano, è stato fatto prigioniero.

31 agosto. Il Contestabile di Scala notifica che quando i nemici occuparono Castelnuovo, uccisero tutti i difensori eccetto il Castellano, Girolamo Emiliani, al quale è stata fatta grazia ed è prigioniero dei francesi assieme ad altri due.

1 settembre. Si è venuti a sapere che Girolamo Miani Castellano di Castelnuovo di Quero è prigioniero di Mercurio Bua.

to il Battaglino con i suoi balestrieri. E' venuto perchè Castelnuovo è stato preso. I nemici sono arrivati anche a Montebelluna. E i fanti nemici che sono andati a conquistare Castelnuovo non sono ancora tornati.

1 settembre. L'esercito dei nemici è accampato a Montebelluna. Si tengono in formazione chiusa e sembrano indecisi, perchè i fanti tedeschi e la cavalleria francese che erano partiti verso i monti per toglier di mezzo la difesa di Castelnuovo non erano ancora tornati.

2 settembre. Il Provveditore di Feltre accusa seriamente il Battaglino di essere il responsabile per la caduta di Castelnuovo.

3 settembre. Mentre il Provveditore era a pranzo con alcuni gentiluomini, venne introdotto il Battaglino il quale cominciò a insultare quei signori. Uno di essi, gli lesse una lettera in cui lo si accusa di essere colpevole per la perdita di Castelnuovo. Il Battaglino s'infuriò, dicendo che era stufo di fare il servitore ai Venezia-

veneto, provveditore in Castelnuovo del Friuli, con 300 fanti, fu circondato da un grosso esercito dell'armata imperiale. Non volendo arrendersi, dopo molti assalti il Castello fu preso, gli uomini fatti a pezzi, mentre il provveditore fu relegato nel fondo di una torre.

10 settembre. Nostra Signora è là devotissima e aiuterà, sicchè si fa ogni sforzo per non toccarne la Chiesa. Invece il campanile è quasi del tutto atterrato e così la maggior parte del monastero. Se si dovrà abbattere la Chiesa, ciò riguarderà soltanto la Cappella Grande, perchè non vogliono distruggere la Cappella di Nostra Signora, in quanto pare loro che ella li aiuterà contro il nemico.

Hanno cominciato a demolire la Chiesa di Nostra Signora e saranno distrutte la Cappella Grande con le due laterali e la sacrestia.

Lasciano in piedi la cappella di Nostra Signora, mentre dentro la Chiesa si costruiranno ripari.

28 settembre. Il Provveditore si è dimenticato di avvertire che Girolamo Emiliani era sfuggito di mano a Mercurio Bua il giorno 27 verso le due di notte e che era giunto qui questa mattina da solo, tra le nove e le dieci, dicendo di aver camminato tutta la notte fino a che giunse in città.

ni. Poi se ne andò a Venezia.

28 settembre. I nemici, questa mattina all'alba, avevano tolto l'accampamento dalla Torre di Maserada ed erano venuti verso la strada Callalta in località Breda.

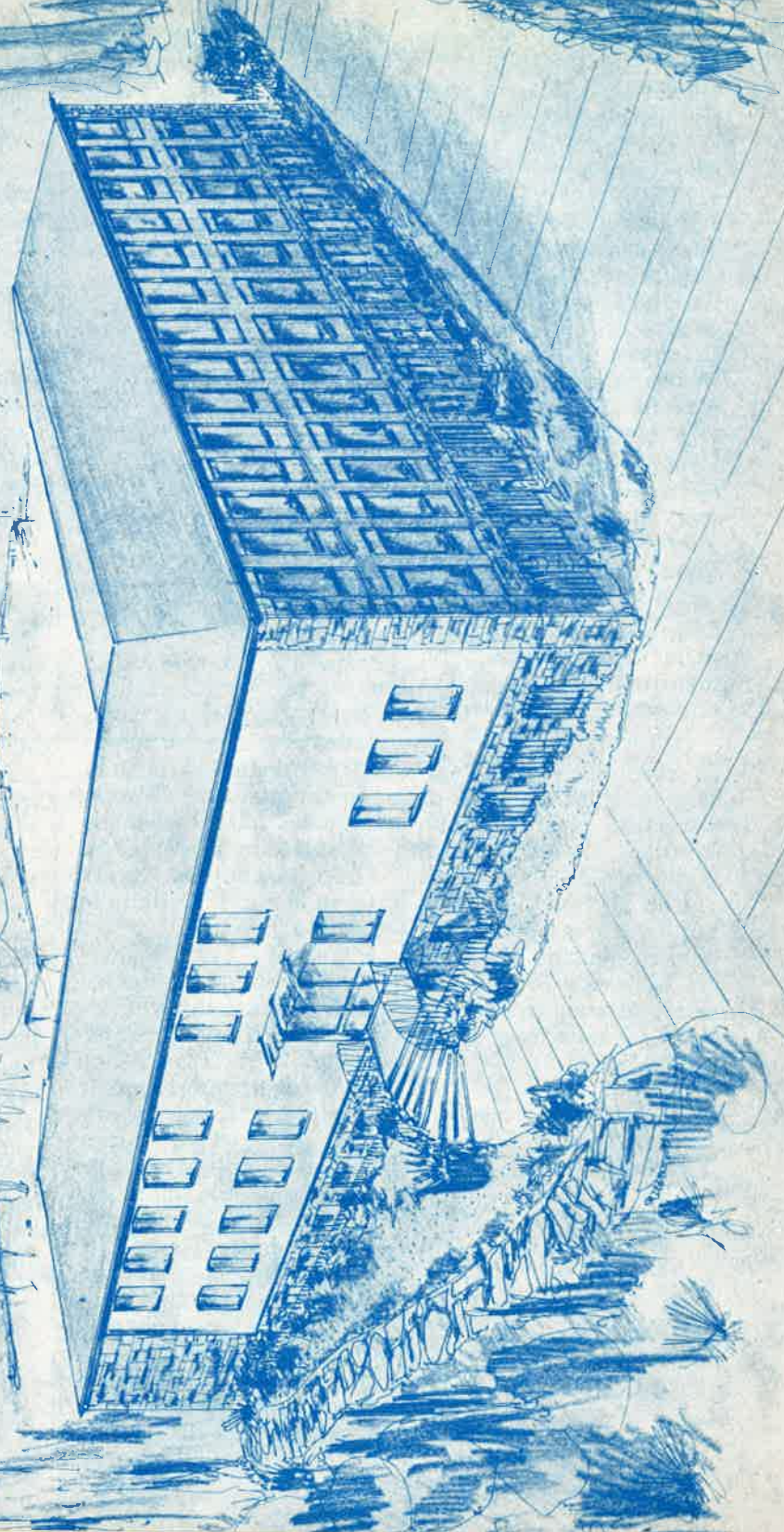
E' giunto a Treviso Girolamo Emiliani, già Castellano di Castelnuovo. Era prigioniero nell'accampamento di Mercurio Bua ed è fuggito portando la informazione di questo movimento delle truppe nemiche. Egli è riuscito a sfuggire alle mani dei nemici ed ha camminato tutta la notte. Ha riferito di aver inteso nel padiglione di Mercurio Bua che appena i tedeschi provenienti dal Friuli saranno arrivati all'accampamento, essi verranno allo assalto di Treviso.

27 settembre. Faceva la sua vita a pane ed acqua. Essendo tutto triste per il cattivo trattamento e le percosse, gli venne in mente la Madonna di Treviso di cui aveva sentito parlare. Si raccomandò a Lei, promettendo di visitare il suo luogo miracoloso, venendo scalzo, in camicia, e di far celebrare delle messe.

Subito gli apparve una donna vestita di bianco con in mano una chiave. Gliela porse dicendogli di aprire le catene e la torre e di fuggirsene via.

Poichè bisognava passare attraverso l'esercito nemico, e non sapendo egli quale direzione prendere, si sentiva profondamente inquieto. Di nuovo si rivolse alla Madonna chiedendole di aiutarlo ad uscire salvo dall'accampamento e di insegnargli la direzione per Treviso.

28 settembre. Subito la Madonna lo prese per mano e lo condusse attraverso il campo nemico senza che alcuno parlasse. Lo guidò verso Treviso e appena poté scorgere le mura della città disparve. Egli stesso raccontò questo stupendo miracolo.



Crociata per la salvezza
della gioventù abbandonata

CASA MIANI

Con deliziosa sorpresa e grande gioia dei devoti di San Girolamo, quello che fino a ieri sembrava un sogno lontano, sta diventando giorno per giorno una solida realtà. Come i nostri servizi fotografici mostrano, Casa Miani, l'istituto per orfani, mostra ormai le sue moderne linee architettoniche ai pellegrini che salgono quassù, alla rocca del Padre degli orfani.

Casa Miani. Perché questo nome?

Il nome è un programma. Ciò che sta sorgendo non sarà una caserma per una massa anonima di assistiti, ma proprio una casa, cioè una famiglia preparata per dare a dei ragazzi quel calore d'affetto umano che essi non hanno mai provato, o almeno non in maniera sufficiente. « Miani », per onorare la memoria del Santo che primo in queste terre

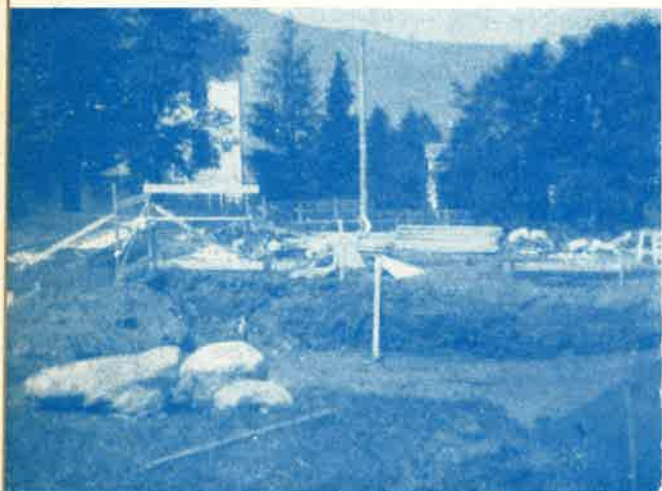
diede il via alla Crociata per la Salvezza della Gioventù abbandonata.

Casa Miani non è un'isola, ma l'anello di una catena che mira a prevenire il gravissimo fenomeno della delinquenza minorile, di cui oggi tanto si parla, e che sembra cominci a infastidire anche la nostra Italia a causa di quei « figli della società » che aumentano in maniera impressionante di anno in anno. Quando la famiglia naturale (o, peggio, la sua completa assenza) è incapace di provvedere ad una adeguata cura, educazione, assistenza effettiva, sociale, ricreativa e religiosa, allora il problema della gioventù comincia a farsi serio.

La Crociata per la salvezza della gioventù abbandonata, organizzata e diretta in Italia e all'estero, dai Padri Somaschi, dietro ispirazione del Fondatore, costruì

sce case nelle quali ben poco si trova che richiami l'idea delle temute ed oscure istituzioni del passato. Esse sono invece edifici molto semplici, un po' più grandi delle ordinarie abitazioni private, con una combinazione di personale direttivo, assistenziale e di servizio che perfettamente si armonizzano a produr-

ambulatori e servizi offerti da ospedali e cliniche delle comunità locali. E' tutto un complesso di cose che tiene i giovanetti in un costante contatto con la realtà, impedendo loro di istituzionalizzarsi, cioè di diventare degli automi senza volontà e iniziativa personale. Il doversi incontrare con tante persone, in



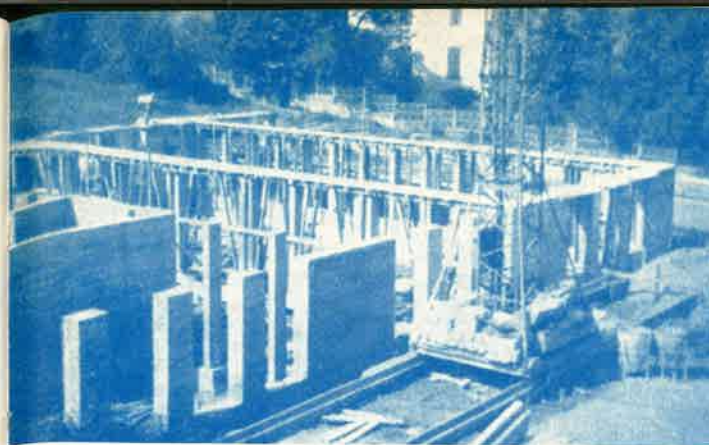
maggio 1965:
Si iniziano i lavori.

re la confortevole e benefica atmosfera di famiglia.

Casa Miani ha una sua propria Cappella, ma i ragazzi partecipano pure alle attività parrocchiali come fanno tutti i loro coetanei più fortunati. Per l'istruzione regolare frequentano le scuole del vicinato. Per necessità mediche e assistenziali usufruiscono delle opportunità di

circostanze diverse, li costringe a stare sempre all'erta, ad adattarsi opportunamente alle esigenze della vita. Crescendo con gli anni si formeranno un senso di responsabilità sempre maggiore ed essi stessi si sentiranno stimolati a prepararsi bene al loro avvenire.

Timor di Dio e gran voglia di lavorare, era la formula di quel meraviglioso « pa-



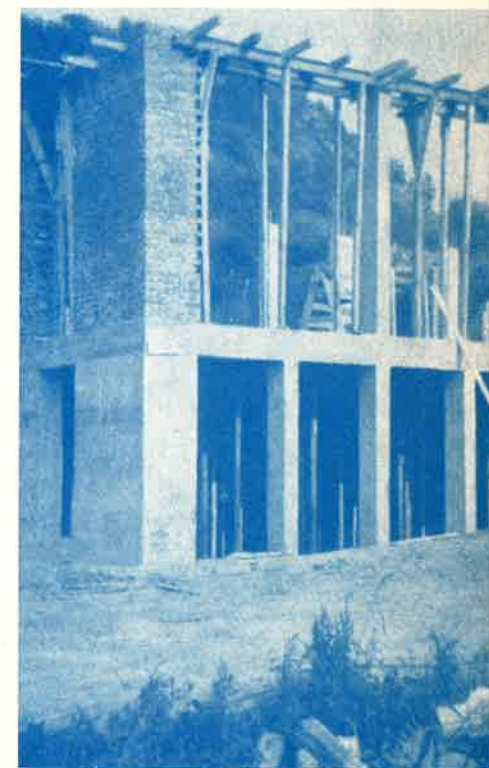
luglio 1965:
Casa Miani
comincia a prendere forma.

pà Miani », che questo nuovo istituto famiglia si propone di onorare per il secondo centenario della sua canonizzazione. Questa formula è la pietra angolare sulla quale si fonda pure tutto il lavoro educativo e rieducativo di Casa Miani.

Padre degli orfani e Patrono della gioventù abbandonata (1967).

La benedizione del Santo, invocata più volte al giorno dai Novizi e dai Religiosi, non mancherà di scendere copiosa sulle famiglie dei benefattori.

I Padri Somaschi, mentre realizzano a Somasca la costruzione di Casa Miani, chiedono a tutti i devoti del Santo aiuti di preghiere e sostegno di contributi finanziari. Sarà questa la maniera migliore per celebrare degnamente il Bicentenario della Canonizzazione del



settembre 1965:
Sempre più su . . .

OFFERTE PRO ERIGENDA CASA MIANI

Gavazzi Giulia	L. 10.000	Maltagliati	L. 2.000
Giulia Nembri	L. 5.000	N. N.	L. 10.000
Villa Pompeo	L. 2.000	F. Malini	L. 10.000
N. N.	L. 6.500	F. Barbero	L. 200
C. M.	L. 100.000	F. Balissini	L. 1.000
Giuseppina Valsecchi	L. 5.000	F. Barale	L. 1.000
N. N.	L. 1.000	F. De Grandi	L. 1.000
B. L.	L. 10.000	F. Re	L. 1.000
N. N. Garlate	L. 30.000	F. Monaro	L. 4.000
N. S. Olginate	L. 5.000	F. Patore	L. 1.000
Sor.le Provenzale	L. 10.000	F. Marinoni	L. 1.000
Fam. Carena	L. 10.000	Vismara Ambrogio	L. 1.000
Conti	L. 5.000	Cattaneo F.	L. 1.000
De Toma	L. 5.000	F. Forzati	L. 5.000
Conti Daniele	L. 50.000	Bonacina Biagina	L. 2.000
Rizzi F.	L. 1.000	Austoni Maria	L. 1.000
Gomba	L. 3.500	Corti Andrea	L. 1.000
Bettoni	L. 2.000	F. Fumagalli	L. 1.000
Mossio	L. 1.000	N. N.	L. 1.000
Tarengi	L. 1.000	N. N.	L. 1.000
Balocco	L. 15.000	Beretta Dr. Paola	L. 50.000
Martini - De Giuli	L. 10.000	N. N.	L. 8.000
Veronesi	L. 2.000	N. N.	L. 2.000
Fam. Tentori	L. 1.000	Carlo Bonacina	L. 500
Beretta Arditi	L. 20.000	Tavola Antonietta	L. 1.000
Contini rag. Renato	L. 5.000	Giuseppe Comi	L. 5.000
Ghirardelli	L. 1.000	Valsecchi F.	L. 1.000
Via Garibaldi, 94 Magenta	L. 3.000	Valsecchi Onorina	L. 1.000
Lucchini Maria	L. 500	F. Bellini	L. 500
Benzoni Gina	L. 1.000	Salaroli	L. 5.000
Carta	L. 4.000	Rizzi	L. 1.000
Arrigoni Francesco	L. 10.000	Dell'Oro	L. 1.000
F. T.	L. 50.000	F. Rossini	L. 10.000
Carsana Pietro	L. 5.000	A. V.	L. 5.000
Matilde Bressanin	L. 5.000	Corti Ambrogina	L. 500
Cattaneo Michele	L. 1.000	F. Minola	L. 1.000
F. B.	L. 10.000	F. Riva L.	L. 1.000
S. A.	L. 20.000	F. Guarda	L. 500
F. Panighel	L. 50.000	F. Gioco	L. 2.000
N. N.	L. 500	F. Centemeri	L. 100.000
C. V.	L. 1.000	N. N.	L. 10.000
Marchetto Pio	L. 1.500	N. N.	L. 5.000
Framarin R.	L. 1.500	F. Ducci	L. 10.000
Bolis O.	L. 10.000	F. Baggioli	L. 1.000
Ronchetti Antonio	L. 5.000	Felice Michele	L. 3.000
Raiter Mario (Svezia)	L. 35.700	Zecca Tino	L. 3.000
A. V.	L. 20.000	F. Carsana E.	L. 20.000
Grespan Irene	L. 5.000	F. Cagnasso	L. 10.000
Famiglia Pizzo	L. 10.000	F. Tavola A.	L. 5.000
Fratelli di S. Girolamo (Belgio)	L. 325.000	N. N.	L. 3.000
Bennato Giovanna	L. 500	F. Mola	L. 10.000
F. Vergani	L. 5.000	N. N.	L. 3.000
N. N.	L. 1.000	F. Bartolo	L. 3.000
F. Cimadomo	L. 5.000	G. Losa	L. 3.100
PP. Somaschi Centro America	L. 15.000	Mons. G. Ferro	L. 50.000
Direttore e impiegati INPS	L. 15.000	Mons. G. M.	L. 25.000
G. P.	L. 10.000	F. Baggioli	L. 10.000
Corti Marco	L. 500	F. Mazzola	L. 5.000
Corti Mario	L. 500	F. Arrigoni	L. 10.000
Felice Dr. Garola	L. 300	Anna B.	L. 5.000
Mora Dr. Marcello	L. 2.000	Ida B.	L. 5.000
F. Valenti	L. 8.000	F. Trussoni	L. 10.000
F. Arrigoni	L. 5.000	N. N.	L. 5.000
F. Corsini	L. 1.000		

Panorama Religioso Mondiale

RELIGIONE E NAZIONI UNITE

L'organizzazione delle Nazioni Unite non sta morendo, ma piuttosto sta attraversando un periodo di crisi di crescita. In soli venti anni di vita si è espansa rapidamente sia in membri che in responsabilità. I « grandi poteri » hanno cercato di servirsene per i loro interessi, ma non se sono riusciti. L'opinione pubblica mondiale è a favore della sua continuata attività.

Fu disperazione o un più profondo senso della realtà che indusse le Nazioni Unite a convocare i principali capi dei movimenti religiosi mondiali? Sette vi furono rappresentati: cattolici, ortodossi, protestanti, ebrei, indù, buddisti e mussulmani. Insieme essi resero testimonianza alla coscienza dell'umanità che aspira ardentemente a por fine ad ogni guerra e violenza.

Papa Paolo VI mandò l'Arcivescovo O' Connor da Roma come suo Rappresentante personale. Nel suo messaggio, il Pontefice ricordò che è la fede religiosa a nutrire il legame di amore nelle anime dei credenti. Per questo motivo essi hanno il dovere grave di promuovere la pace, cercandola, difendendola e proclamandola su tutte le parti della terra.

LA MASCHERA DEL COMUNISMO

Quando l'Ungheria divenne il primo stato comunista a firmare un accordo col Vaticano nel settembre scorso, sembrò che fosse finalmente suonata l'ora della libertà per i sei milioni di cattolici ungheresi. Ma, subito, Kadar, capo del partito comunista, ordinò alla sua polizia segreta di agire con la massima severità

contro la religione, considerandola sempre come il più pericoloso nemico. Se ci fosse bisogno di prove, ecco la recente condanna di 13 sacerdoti, accusati, come al solito, di cospirare contro lo stato. Il loro delitto? «assassinio ideologico» della gioventù ungherese. Perché? per aver insegnato il catechismo!

La satanica abilità di Kadar è finora riuscita a sfruttare a suo vantaggio il concordato. Diverse centinaia di sacerdoti sono ancora sotto proibizione di celebrare. Due Vescovi sono in stato di domicilio coatto e due altri allontanati dalla diocesi.

E il Cardinale Mindszenty rimane ancora nel suo rifugio presso la legazione americana. Egli non lascerà il suo paese finché la libertà non sarà restituita alla Chiesa.

BATTESIMO DI FUOCO

Nel giorno in cui Lucia B. Johnson, figlia del Presidente americano, festeggiava il suo diciottesimo compleanno, essa fece il suo ingresso nella Chiesa Cattolica ricevendo l'acqua battesimale sulla sua fronte, mentre il celebrante diceva: «se tu non sei stata battezzata, io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo».

Un battesimo d'acqua condizionato che ha scatenato una tempesta di fuoco negli ambienti della Chiesa Episcopale cui la ragazza apparteneva ed in cui era stata battezzata da piccola. Cattolici ed Episcopaliani insegnano infatti che il battesimo è un sacramento che una volta conferito validamente non può essere ripetuto.

Lucia ha dichiarato di essere stata lei stessa a volerlo per essere ben sicura di adempiere tutti i suoi obblighi verso la Chiesa Cattolica. Ma negli ambienti vaticani è stato fatto osservare che sarebbe bastata una formale professione di fede e che il battesimo condizionato non era necessario.

E' interessante ricordare che nel giugno scorso si sono riuniti a Roma due comi-



Fede e coraggio dei cattolici polacchi che si confessano in pubblica via al Santuario di Czestochowa.

tati, uno cattolico e l'altro episcopaliano, i quali arrivarono alla concorde conclusione di non favorire più i battesimi condizionati.

BUONA NOTTE, Dott. SCHWEITZER

Alberto Schweitzer è morto all'età di 90 anni, una età altamente significativa per una vita così degna. Tutto il mondo, ammirato alle sue imprese, si è chinato riverente e commosso davanti alla sua scomparsa.

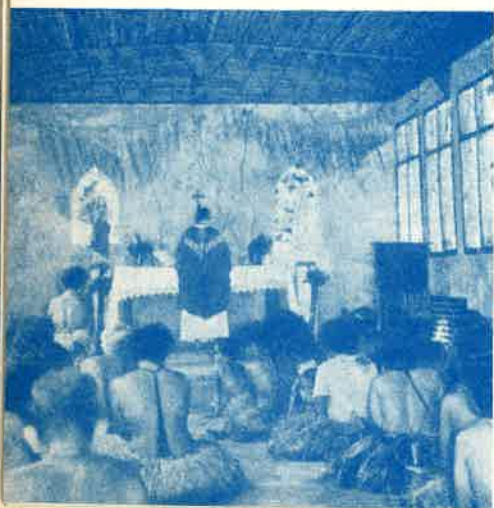
Nella confusione delle ideologie moderne il Dott. Schweitzer aveva posto a fondamento del suo pensiero e della sua azione lo spirito genuino del Vangelo.

Dall'insegnamento di Gesù egli ricavò la norma fondamentale della sua condotta a cui diede nome «rispetto per la

vita». Era solito affermare che è «bene mantenere e prolungare la vita, mentre è male danneggiarla e distruggerla».

Una formula quanto mai appropriata e significativa nell'era della bomba all'idrogeno.

Alberto Schweitzer è morto, ma rimane la sua memoria come quella di un gigante che ha cercato di amare il prossimo come Gesù stesso l'ha amato.



La messa per i Cattolici dell'Isola Yap nel Pacifico.



Lucia Johnson e Padre Montgomery dopo il battesimo.

La Dottoressa dei poveri



La dottoressa Silveria Musiani
perita a 38 anni per salvare un bimbo.

Così la chiamarono dal giorno in cui riuscì a salvare due fratellini da morte certa e crudele. Un virus sconosciuto li aveva colpiti, un virus che andava distruggendo rapidamente la loro vita. Silveria Musiani, questo il nome della « dottoressa dei poveri », assistente volontaria alla clinica pediatrica Gozzadini di Bologna, si accinse a studiare a fondo l'ignota malattia. Dopo giorni di analisi cliniche approfondite, scoprì il male e suggerì la cura. I piccoli, figli di un casellante delle ferrovie, furono salvi.

La sua ricompensa? vedere tornare la gioia sul volto di quelle centinaia di padri e madri cui ella restituiva sani e salvi i piccoli pazienti. Figli di povera gente che non aveva da pagare. Erano i suoi prediletti. Venivano da tutte le parti con tanta fiducia, sapendo che il danaro non era necessario per farsi ricevere. Essa preferiva i casi più pietosi; provvedeva gratuitamente i medicinali; pagava di sua tasca le analisi cliniche.

Si dedicava alla sua professione medica con tale impegno ed intensità, che non le rimanevano se non quattro o cinque ore di sonno alla notte. Nel curare un bimbo affetto da epatite virale, contrasse la stessa malattia e nel giro di una settimana si spense tra atroci sofferenze.

Le benedizioni e le preghiere di tanti piccoli pazienti da lei curati e salvati l'accompagnarono in cielo.

Se non bestemmierete...

« Nelle vicinanze di Somasca vivevano due fratelli inviluppati in antiche e scambievoli risse per diaboliche istigazioni, contrastando sovente fra di loro con odio mortale. Li condusse un giorno il destino su la medesima strada; e nel vedersi l'un l'altro, svegliata l'ira e commossi gli animi alla vendetta, vennero prima alle parole, poi alle minacce, imprecazioni ed ingiurie; e finalmente, come è costume di tal gentame, a orrende bestemmie contro Dio e la Vergine Santissima.

Era per avventura sopravvenuto il Padre Girolamo al principio della contesa; e sentitosi trafiggere il cuore da colpi di quelle voci sacrileghe avventate contro il suo amatissimo Signore, si frappone per separarli, esorta, prega, scongiura che mettano giù lo sdegno e chiudano le bocche bestemmiatrici, dicendo loro: figli, che torto avete ricevuto da Dio e dalla beatissima Vergine che abbiate a far loro sì grande oltraggio con le vostre perfide lingue? Ma avendo coloro alle sante esortazioni e preghiere di Padre Girolamo turato ostinatamente l'orecchio ed il cuore impietrito, nè potendo egli più soffrire l'orrende ingiurie fatte alla Divina Maestà, s'inginocchiò in mezzo al fango, che ben alto copriva tutta la strada, se ne rimpie le mani, lo pone sotto i denti, a piena bocca lo rimastica, poi soggiunse: giacchè voi non volete finire di bestemmia, nemmeno io mi fermerò di farne la penitenza con la mia bocca, acciocchè il Gran Dio che voi offenedete con la vostra, di lassù non vi fulmini.

Non soffrì la bontà infinita che un tanto dolore delle divine offese e così nobile sforzo di Padre Girolamo per impedirle andasse a vuoto. Da così grande azione sommamente commossi quei due, rimasero prima attoniti; poi liberandosi a poco a poco dai rancori,

smisero di bestemmiare. Alla fine con fervorose esortazioni alla fraterna concordia tanto disse, tanto fece con le mani sempre giunte e con le ginocchia a terra l'umilissimo servo del Signore che, rapacificati ed abbracciati insieme, stabilirono perfetta unione; e con lacrime di gioia ma più di verace pentimento tornarono a Dio.

Così il Divino Amore insegnò a Padre Girolamo riporre nella propria bocca il fango, come altre volte sugli occhi dei ciechi peccatori, per convertirli ».

★ ★ ★

Questo fatto mi veniva in mente mentre leggevo su Famiglia Cristiana (1965, n. 34) la bellissima iniziativa che alcuni cattolici hanno preso in Italia per far scomparire la bestemmia, questa lurida abitudine che rende tristemente famosi nel mondo gli italiani.

Un gruppo di giovani ha organizzato i cosiddetti « commandos antiblasfemi » denominati U.N.A. (unione nazionale antiblasfema). Al dire dell'articolista, non sono né santi né bigotti, ma soltanto dei coraggiosi che chiedono la collaborazione di quanti hanno un po' di dignità per condurre vittoriosamente questa santa crociata. Fondatore del movimento è un assicuratore, il Signor Giuseppe Caligaro, il quale ne ha stabilito la sede in Torino, Corso Matteotti, 11, ove pure si radunano i « commandos ». Gli aderenti al movimento agiscono dappertutto, in treno, per le strade, negli stadi, dovunque s'incontra gente che non ha vergogna alcuna a profanare il nome di Dio. C'è gente in Italia che bestemmia per i più futili motivi: abitudine, un imprevisto, una difficoltà, un incidente.

I primi risultati di questa bonifica morale sono molti buoni. I giovani dell'U.N.A. sono abili, pieni di tatto e dedizione. Per far parte dell'organizzazione non si richiede altro che coraggio e zelo per l'onore di Dio.

Possa San Girolamo Emiliani, il laico gioioso, ispirare molti giovani a dare il loro nome ai « commandos antiblasfemi », per contribuire a questa degna campagna che vuol ridare ai nostri paesi e alle nostre città il volto sereno della civiltà cristiana.



La Parrocchia dei SS. Bartolomeo e Girolamo Emiliani.

SOMASCA

Come vive la Parrocchia

ATTIVITA' ESTIVE

Soltanto apparentemente l'estate ha portato un po' di sosta alle iniziative sociali promosse dall'oratorio. Terminati i vari corsi di cultura religiosa, gli incontri formativi, e le conferenze di Cana, si è aperto il periodo delle attività più propriamente ricreative. Ce ne sono state per tutti, piccoli e grandi.

Naturalmente i giovani sono sempre i primi ad essere serviti. Hanno avuto le loro escursioni in montagna, alle classi-

che mete accessibili con qualche ora di cammino da Somasca: Capanna Monza, Valcava, Pertus. Poi gite in automobile a Como, Pontechiasso, Bellagio, Santuario della Madonna di Varallo. Passeggiate e giochi all'aperto sono stati il pane quotidiano di questi mesi. Una bella gita in pullman è stata organizzata dagli uomini della parrocchia con meta a Domodossola.

Non è che si siano trascurati gli impegni più seri, religiosi e spirituali. Anzi, ab-



Eleganti turisti
sulle sponde del Lago di Como.

biamo visto numerosi gruppi di ragazzi e giovani accostarsi ai Sacramenti per i primi venerdì del mese. Alcune giovani hanno fatto gli esercizi spirituali chiusi. Altri giovani ancora hanno partecipato ad una 4-giorni diocesana per dirigenti parrocchiali a Gazzaniga di Bergamo. E di altre bellissime iniziative non possiamo tacere. Ed è sempre la gioventù che si fa onore. Alla domenica, quando il tempo lo permette, le ragazze ed i giovani si danno il turno sui piazzali della Basilica per raccogliere i fondi « pro erigenda Casa Miani » dai numerosi visitatori e pellegrini.

I pre-Ju in visita
alla Madonna di Varallo.



La pesca di beneficenza per la Mater Orphanorum. La confezione e distribu-

zione delle variopinte coccarde. I vari servizi per il decoro e la pulizia della Chiesa e dell'oratorio. Grazie a Dio, questa non è proprio una gioventù bruciata.

LUTTO

Il giorno 29 luglio, dopo più di 20 anni di dure sofferenze cristianamente accettate, santamente spirava il Signor Amadio Amigoni, papà di Armida, Presidente della G.F. parrocchiale, e di Mariella, Delegata Beniamine. I funerali riuscirono imponenti per devozione e numero di parrocchiani che vollero testimoniare la loro sentita partecipazione al doloroso lutto. Possa la preghiera di tutti otte-



Aspiranti, Giovanissime ed Effettive
dopo ... la scalata del Resegone.

nere pace eterna al defunto e sereno conforto alla famiglia dei congiunti.

**E' DOVERE DI OGNI DEVOTO DI
SAN GIROLAMO EMILIANI
ABBONARSI E DIFFONDERE
IL BOLLETTINO DEL SANTUARIO**

ABBONAMENTI :

Ordinario L. 1.000 - Sostenitore L. 1.500 - Benemeriti L. 3.000

Pellegrinaggi incontri e grazie al Santuario

GIUGNO

- 1 Scuole elementari e parrocchiani di Costa Mezzate. Sono accompagnati dal Parroco.
- 2 Parrocchia di Fiorano al Serio. 100 persone. Sono accompagnati dalle Suore e dal Parroco. - Bambini della 1.a Comun. di Suello accompagnati dal Parroco. - Quattordicenne di Brescia. - Oratorio di Greco. 150 ragazzi. Acc. l'Assistente. - Parrocchia di Mestre. Accompagna il Parroco.
- 3 Ragazzi delle scuole di Spirano. 50. Accomp. dal Parroco. - Oratorio femm. di Castano Primo. Acc. 3 Suore. - Scuole elementari di Boffalora. Acc. dal Sig. Maestro D'Opizzi.
- 10 Parroci di Piacenza, 15. - Oratorio di Saronno, 80. Acc. D. Aldo. - Oratorio femm. di Venegono inf. Acc. Assistente e 2 Suore.
- 16 Allievi della casa di cura: « CASA DEL SOLE ». Acc. Suore.
- 18 Inservienti del Seminario di S. Pietro Martire. 15 giovani, acc. 4 Suore.

- 23 A.C. di Lomanigo, 25 ragazzi, acc. un attivo.
- 24 Ragazzi e ragazze dell'oratorio di Cortenuova, 90, acc. 2 Suore. - Scuole elementari di Lomaniga, 22 ragazzi, acc. l'insegnante.
- 26 Ex allieve e allievi delle scuole di Brescia. Sono accompagnati dall'insegnante.
- 30 Parrocchia di Milizzano, accompagna il Parroco.

LUGLIO

- 3 A.C. femminile di Cerce, accompagnate dall'assistente.
- 8 Oratorio di Monza, acc. l'assistente.
- 9 Parrocchia Oratorio di Arcore, 130 persone, acc. il Parroco.
- 10 Oratorio femm. di Ranica, 45 ragazze, acc. 3 Suore. - Oratorio maschile e femminile di Valgreghentino, 50 ragazzi più 60 ragazze, acc. 3 Suore e 3 Seminaristi.

- 12 GRESt di Lecco, accompagnati da Coadiutore.
- 15 Parrocchia di Ornago, 60 persone, accompagnano 3 Suore. - Oratorio di TRIATE-Monza, 40 ragazzi acc. D. Angelo, Coad. - Oratorio di Bernareggio, accompagna l'Assistente. - Oratorio di Calco, accompagna D. Ettore, 70 ragazzi - Oratorio di Carenno.
- 16 A.C. Maschile di Gallarate.
- 18 Oratorio femm. di Cesana, accompagna il Parroco.
- 20 Chierichetti di Olate, accompagnati da un Chierico. - I premiati al Catechismo, Caseletto, accomp. dal Parroco. - Oratorio di Brianzono (Monza), acc. 3 Suore.
- 21 Oratorio di Villasanta (Monza), 100 ragazzi, accompagnati dal Coadiutore D. Angelo.
- 24 Oratorio femm. di Vimercate, 60 ragazze, acc. 2 Suore.
- 26 Novizie e Professe delle Suore Orsoline.
- 27 Ragazzi di Sesto S. Giovanni, acc. dal Parroco. - I Religiosi Geronimini del Belgio, che si fecero un dovere e si procurarono la gioia di visitare la Casa-Madre della Congregazione Somasca.
- 29 Colonia maschile e femm. di Vertova, 120, accompagnati da 2 Coadiutori. - Oratorio di S. Zeno, Olgiate, 40 ragazzi. - Oratorio di Monterosso, acc. un Coadiutore. - Oratorio di Paratico, acc. D. Giuliano. - Oratorio di Crioduno, acc. 3 Suore. - Oratorio masch. e femm. di Valverde.

AGOSTO

- 4 Oratorio di Beverate, acc. 2 Chierici.
- 5 Orfanotrofio « ASPROMONTE » Suore di Betlemme, Lecco, accompagnano 3 Suore. - Novizi e Probandi di Merate.
- 16 Pellegrinaggio di S. Martino Olearo (Milano) 72 persone, accompagnate dall'assistente.
- 18 Oratorio maschile di Casorezzo, accompagna D. Cesare. - Gruppo di Sacerdoti di Casale.
- 21 Allievi del Corso di ripetizione di Celana, 55 giovani, sono accompagnati dal Vicepresidente.
- 26 Oratorio di Mandello. - Colonia femm. di Monza (40 ragazze).
- 26 Seminario dei Barnabiti di Cremona. - Seminario Minore di Venegono, 45 ragazzi, accompagnati da 2 Chierici. - Donne di Carnate, a festeggiare il 50.mo. - Istituto Sordo Muti, Milano. - Oratorio di Osnago e di Garlate.

INCONTRI E GRAZIE

Un bambino corre su per la scala, sale sul muricciuolo e osserva trionfante il babbo e la mamma che sono rimasti indietro. Da ogni parte gli si grida: « giù di lì, che cadi... ». Arriva la mamma e racconta: « Questo bambino lo condussi qui in febbraio. Non sapevo più cosa fare. Cadeva per terra, gli si ingrossavano gli occhi. I medici dichiaravano di non poter precisare

la causa del male e quindi di non saper prescrivere un rimedio. Siamo venuti a S. Girolamo, e il bimbo stette bene. Ecco! ».

* * *
* * *

DUE SPOSI: Sa Padre perchè veniamo sempre a S. Girolamo? « Perchè? ».

Ci siamo incontrati qui 16 anni fa. Abbiamo tre figli. Siamo contenti.

* * *
* * *

Una Signora: « Padre, ho visto in basso i Pretini... ».

I novizi, intende?

« Sì, ecco, i Novizi. E correvano che era un piacere vederli. E' forse il loro regolamento di correre così? ».

No, no, Signora. Corrono e sgambettano perchè sono giovani e si sentono felici di essersi dati al Signore. Anzi, si raccomanda loro di non saltare ogni volta che ne sentono il desiderio, per imparare a padroneggiarsi in tutto, anche nella gioia.

« Oh se anche mio figlio venisse quì! ».

* * *
* * *

La Sig.ra N. N. offre L. 3.000 asserendo che il figlio guarì dall'ulcera dopo che si era raccomandato a S. Girolamo.

•
Una Signora che vuole mantenere il nome segreto, invia L. 10.000 con questa sola motivazione: « sono stata graziata da S. Girolamo ».

•
Il Sig. Sacchi Mario regala un Cuore d'Argento.

Cadde dalla moto e venne trasportato allo ospedale in fin di vita. Ringrazia S. Girolamo per la guarigione.

•
Colombo Annunziata di Verderio Sup. aveva il divaricatore, la mamma glielo tolse prima del tempo e così la bambina doveva rimanere zoppa. Pregarono subito S. Girolamo e nessuna traccia di imperfezione rimase nella bambina. In ringraziamento la mamma fa un dono a S. Girolamo.

•
Il babbo di Maria Giuseppina Sirtoli di Misaglia consegna quale dono per le opere di S. Girolamo, L. 50.000.

La figlia ottenne una grazia da S. Girolamo e il babbo vuole essere riconoscente.

OFFERTE

N. N. L. 500 per una S. Messa - N. N. L. 5.000 - Tonella Andrea L. 500 - Tonella Andrea L. 1.000 - Gandelli Francesco L. 500 - Infermiere Seminario S. Pietro Martire L. 3.000 - Sig. Riva Olate L. 3.000 - Sig.ra Lo Gazzo Santa L. 500 - N. N. per ottenere una grazia L. 2.000 - Diversi L. 68.000.

Sacerdoti e Fratelli Somaschi

loro scopo : partecipare all'opera redentiva di Cristo per la gloria di Dio.

loro spiritualità : la « via di Gesù Crocifisso » e la « devozione alla Madre degli Orfani », insegnata dal Fondatore, San Girolamo Emiliani.

loro campo : Italia ed il mondo intero.

loro attività : educazione e rieducazione della gioventù orfana ed abbandonata; formazione ed istruzione della gioventù studiosa in collegi e seminari; lavoro apostolico in parrocchie e missioni.

*altri Sacerdoti e fratelli sono
urgentemente richiesti per rispondere
ai bisogni dell'ordine in perenne espansione*

Chiedete informazioni al Direttore delle Vocazioni :

ROMA

Piazza S. Alessio, 23

ROMA

S. Maria in Aquiro

COMO

Collegio Gallio

SOMASCA

Casa Madre Ordine Somasco

GENOVA

Parrocchia S. Maria Maddalena

MILANO-MAGENTA

Aemilianum dei PP. Somaschi

TREVISO

Santa Maria Maggiore

Alcuni Fratelli Coadiutori al loro Convegno Mensile in Somasca





Signore Gesù Cristo, fa che non manchi mai chi, messaggero della tua carità, ti rappresenti giorno e notte presso la culla dell'orfano, al capezzale del sofferente, a fianco del vecchio e dell'infermo, che forse non avrebbero altrimenti sulla terra alcuno che porgesse loro una mano pietosa.

(dalla preghiera di Pio XII per le vocazioni)

I devoti di San Girolamo Emiliani ascoltino l'invito del Papa, cooperando con preghiere, sacrifici ed aiuti alla costruzione di CASA MIANI per orfani e fanciulli abbandonati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA



IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Bollettino
bimestrale religioso
della
**Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum**

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)
▲

Novembre-Dicembre 1965
Anno L - n. 501

